

» Il senatore pd D'Ambrosio: non si può tornare all'autorizzazione a procedere, meglio uno stop provvisorio all'azione penale

«Sì a processi sospesi ma per un solo mandato»

ROMA — «Tornare all'autorizzazione a procedere non si può... Però, se proprio si deve fare una scelta in questa direzione, si dia la possibilità di sospendere i processi, con relativo blocco della prescrizione. Serve comunque un paletto: un parlamentare può chiedere la sospensione del giudizio per l'intero mandato ma poi, se vuole ricandidarsi, deve prima risolvere i suoi problemi con la giustizia». Il senatore Gerardo D'Ambrosio (Pd), ex procuratore di Milano, queste cose le ha in parte scritte nel 2005 nel libro «La Giustizia ingiusta» in cui sollecitava una normalizzazione dei rapporti tra politica e magistratura: «Altrimenti, come continua ad accadere puntualmente, a rimetterci è il Paese, l'amministrazione della giustizia e, quindi, tutti i cittadini».

Giulia Bongiorno (Pdl) ha proposto il ritorno a un'«immunità rigorosa», con molti paletti. Potrebbe essere questo il punto di intesa con il Pd?

«Mi sembra un passo in avanti perché io troppo spesso sento parlare di nuovo di autorizzazione a procedere, come se in Italia non avessimo già fat-

to un'esperienza estremamente negativa di questo tipo».

A proposito di quell'esperienza, nel '93, alla Procura di Milano, vi colse di sorpresa l'iniziativa parlamentare che poi portò alla riforma dell'articolo 68 della Costituzione?

«Devo dire che ci fu molto stupore da parte nostra perché, dopo anni in cui il Parlamento ci diceva sempre no, le autorizzazioni a procedere chieste dalla Procura di Milano furono tutte concesse. Tutte, tranne una che riguardava Craxi».

Ora il vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, e Luciano Violante del Pd pongono come condizione una maggioranza qualificata per negare l'autorizzazione a procedere. Funzionerà?

«Io propongo una cosa diversa rispetto alla vecchia autorizzazione a procedere. Le indagini preliminari, che non devono essere usate contro il parlamentare, vanno avanti in ogni caso ma poi chi è incriminato, e rinviato a giudizio, può chiedere all'udienza preliminare la sospensione dell'esercizio dell'azione penale. In questo modo il processo viene differito fino alla fine del mandato parlamentare».

La sua sarebbe un'immunità reiterabile per più mandati?

«No. Se il parlamentare che chiede la sospensione non risolve i suoi problemi con la giustizia non può ripresentarsi alle elezioni successive».

Questo significa che, prima di potersi ricandidare, il parlamentare-imputato deve attendere l'esito di una sentenza definitiva?

«Magari, nell'ultimo anno di legislatura, si può ipotizzare una corsia preferenziale per i processi sospesi. Se si fanno le udienze tutti i giorni, il processo si conclude in tempi brevi».

Il ministro Alfano prevede che il Pdl porterà a casa sia il lodo sia l'immunità. E una previsione realistica?

«Probabilmente il lodo non si farà con la maggioranza dei due terzi e quindi si andrà al referendum».

Se non si trova un'intesa sull'immunità si produrrà un danno per il Paese?

«Il danno si vede tutti i giorni. Perché ci si preoccupa di questi problemi ma non della disoccupazione, dell'economia e del funzionamento della giustizia».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONI RISERVATA



Se il parlamentare che chiede di differire la causa non risolve i suoi problemi non può ripresentarsi alle elezioni successive

